



# COMUNE DI ROCCAIONE

Provincia di Cuneo

Marca da bollo € 16.00

**PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO**  
**AGGIORNAMENTO CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE**  
**INTEGRATA AMBIENTALE IN CAPO ALLA DITTA ACSR SPA CON SEDE IN**  
**BORGO SAN DALMAZZO VIA AMBOVO 63/A**

DLGS 152/2006 ed s.m.i.- LR 44/00 e s.m.i.

Premesso:

Con provvedimento conclusivo dello scrivente SUAP in data 08.08.2016 era stata volturata in capo alla ditta ACSR SPA, l'autorizzazione AIA 01/2015 rilasciata in data 22.06.2015.;

Con provvedimento conclusivo dello scrivente SUAP del 31.07/2017, l'Autorizzazione integrata ambientale è stata aggiornata per modifiche relative a: inserimento della "procedura applicativa del protocollo CSS POIMPR14 REV1 del 21.03.2017 e modifica delle prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti speciali; assentire una differente modalità di alimentazione della componente "gomma" nella miscela iniziale del CSS; inserimento tra i rifiuti derivanti dal trattamento del CER del 19 12 02 (rifiuti metallici); assentire il revamping del sistema di movimentazione del CSS dell'area dosaggio all'area di carico;

Con provvedimento del SUAP scrivente 01/04/2019, è stata aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale, a seguito di aggiornamento della procedura di campionamento, analisi e di valutazione della conformità CSS.

Quanto sopra premesso:

In data 01.06.2021 al protocollo 3863, la ditta ACSR SPA, ha inoltrato istanza al SUAP per comunicazione modifica non sostanziale impianto IPPC, al fine di apportare le seguenti modifiche:

revamping fase di triturazione frazione secca;  
inserimento del CER 191212 con provenienza diversa da quella del ciclo urbano a fronte del mantenimento del quantitativo complessivo.

Con nota protocollo 45442 del 19.07.2021, la Provincia di Cuneo ha preso atto di modifiche non sostanziali all'impianto IPPC;

In data 19.08.2021 è pervenuta alla Provincia di Cuneo da parte della ditta ACSR, l'istanza di riesame;

Con nota prot 53090 del 26.08.2021, la Provincia di Cuneo ha convocato la Conferenza dei Servizi di cui all'art29-quarter del DLgs 152/06 ed s.m.i., in sede di detta conferenza sono state richieste integrazioni e chiarimenti alla ditta istante;





# COMUNE DI ROCCAIONE

Provincia di Cuneo

in data 01.10.2021 la ditta ACSR procedeva alla trasmissione delle integrazioni e chiarimenti richiesti;

In data 17.01.2022 si riuniva nuovamente la conferenza dei servizi, la quale richiedeva ulteriori integrazioni prodotte dalla ditta ACSR SPA, in data 14.01.2022 e 14.03.2022.

Visti:

La legge Regionale 26.04.2000 n.ro 44;

Il Dlgs 03.04.2006 n.ro 152 e s.m.i come modificato dal Dlgs 04.03.2014 n.ro 46;

La DGR 29-1864 del 28.12.2000;

La direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio DEL 15.01.2018;

Il DM 24.04.2008;

La DGR 85-10404 del 22.12.2008;

Il DPR 160/2010;

La direttiva 2010/75/UE;

Le note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del Dlgs 46/2014;

La vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Preso atto del parere favorevole al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Ditta ACSR, emesso dalla Provincia di Cuneo in data 05.08.2022 con nota prot 48065/2022.

Il Responsabile dello Sportello Unico, quanto sopra premesso, sulla scorta dei consensi di cui in premessa, ritenuto necessario provvedere alla modifica non sostanziale della AIA vigente,

## AUTORIZZA

**L'aggiornamento con Valenza di rinnovo DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE** in capo alla ditta **ACSR SPA con sede legale in Comune di Borgo San Dalmazzo Via Ambovo 63/A**, PIVA 02964090043, per lo stabilimento sito in Roccavione loc Tetto Pedrin 8, per l'attività IPPC:

5.3B -recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V parte terza;

2 pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento a condizione che siano rispettati:

-i limiti e le prescrizioni indicati nell'allegato tecnico 1;

- la frequenza e la modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicati nell'allegato 2 piano di monitoraggio e controllo;

le prescrizioni per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, con l'osservanza dei parametri da ricercare per le analisi di autocontrollo di cui alla nota ACDA del 16/09/2021.





# COMUNE DI ROCCAIONE

Provincia di Cuneo

## **SI ALLEGA QUALE PARTE SOSTANZIALE ED INTEGRATE IL PARERE EMESSO DALLA PROVINCIA DI CUNEO.**

Il presente provvedimento sarà notificato al soggetto richiedente, trasmesso alla Provincia di Cuneo ed all'Arpa Piemonte, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Roccaione.

Contro il presente provvedimento è possibile per chiunque vi abbia interesse proporre ricorso nei modi e nei termini stabiliti dalla legislazione vigente e nel dettaglio entro il termine di giorni 60 al TAR Piemonte ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Roccaione, lì 21.11.2022

Il Responsabile Sportello Unico

  
(Dot.ssa Ricciardi Francesca)



=====

Si attesta che la presente autorizzazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune in data odierna e vi rimarrà pubblicata per gg. 15 consecutivi.

ROCCAIONE li, \_\_\_\_\_

**IL MESSO NOTIFICATORE**

=====

### **RELATA DI NOTIFICA**

Il sottoscritto Agente Notificatore del Comune di ROCCAIONE, dichiara di aver notificato la presente autorizzazione a:

ditta ACSR SPA  
consegnandone copia, a mani di

\_\_\_\_\_  
ROCCAIONE li, \_\_\_\_\_

**L'AGENTE NOTIFICATORE**





Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2014/08.02/8  
Rif. Pratica n. 231

**Parere SUAP** per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **ACSR S.p.A.** con sede legale in Borgo San Dalmazzo e impianto in ROCCAIONE, LOC. TETTO PEDRIN, 8 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

#### **Attività IPPC:**

**5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento;

08.02/231  
Pratica SUAP 1653

#### **IL DIRIGENTE**

#### **Premesso che**

- con provvedimento conclusivo n. 1/2015 del 22/06/2015, è stata rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Roccavione, in capo alla Ditta IDEA GRANDA S.Cons.r.l., con sede legale e impianto sito in Roccavione, Loc. Tetto Pedrin, 8 – P. IVA 02842150043 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività IPPC:  
**5.3b:** Impianti per il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, dei rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno;
- detta autorizzazione prevede, tra l'altro, l'approvazione di una procedura di gestione del Combustibile Solido Secondario – rifiuto;
- con provvedimento conclusivo del 8/08/2016, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Roccavione, è stata variata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2015 del 22/06/2015 a favore della ditta A.C.S.R. S.p.A. con sede legale in Borgo San Dalmazzo – P. IVA 02964090043 - per l'impianto di Roccavione, Loc. Tetto Pedrin, 8;
- con provvedimento conclusivo del SUAP del 31/7/2017, l'autorizzazione integrata ambientale è stata aggiornata e modificata per:

- inserimento della “Procedura applicativa del protocollo CSS” POIMPR14 REV1 del 21/3 /17 e modifica delle prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti speciali;
  - assentire una differente modalità di alimentazione della componente “gomma” nella miscela iniziale del CSS;
  - inserimento, tra i rifiuti derivanti dal trattamento, del CER 19 12 02 (rifiuti metallici);
  - assentire il revamping del sistema di movimentazione del CSS dall’area dosaggio all’area di carico;
- con provvedimento conclusivo del SUAP del 1/04/2019, è stata aggiornata e modificata l’autorizzazione integrata ambientale, a seguito di aggiornamento della procedura di campionamento, analisi e di valutazione di conformità del CSS;
  - con note prott. n. 62406 del 4/10/2019 e n. 45442 del 19/07/2021, la Provincia ha preso atto di modifiche non sostanziali all’impianto IPPC;
  - in data 19/08/2021, è pervenuta l’istanza di riesame, della Ditta ACSR S.p.A. con sede legale in BORGO SAN DALMAZZO, VIA AMBOVO, 63/A - P.IVA 02964090043 - per l’impianto di ROCCAIONE, Loc. Tetto Pedrin, 8, dal SUAP di Roccavione. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell’emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
  - con nota prot. n. 53090 del 26/08/2021, è stata convocata, in via telematica, per il giorno 21/09/2021 la Conferenza di Servizi di cui all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Roccavione, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell’A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, A.C.D.A. S.p.A. gestore della pubblica fognatura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente, nonché la ditta ACSR S.p.A. quale soggetto richiedente;
  - alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
    - il Dirigente, che presiede la seduta, ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
    - il Direttore dell’impianto e due dipendenti per la ditta A.C.S.R. S.p.A.;
  - i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
  - al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell’Ente;
  - con nota prot. n. 59545 del 1/10/2021, la Provincia ha chiesto l’invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
  - con nota pervenuta alla Provincia in data 26/11/2021, la Ditta ACSR S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse;
  - con nota prot. 79068 del 29/12/2021, la Provincia ha chiesto alla ditta ACSR S.p.A. ulteriori approfondimenti circa gli scarichi indiretti (in rete fognaria) di percolati e reflui;



- con nota prot. n. 78449 del 27/12/2021, è stata convocata, per il giorno 17/01/2022 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, Comune di Roccaione, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, A.C.D.A. S.p.A. gestore della pubblica fognatura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente, nonché la ditta ACSR S.p.A. quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta, ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Direttore impianto ed un dipendente della ditta ACSR S.p.A.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 146 del 14/1/2022, in riscontro alla nota della Provincia di Cuneo 79068/2021, relativamente all'applicabilità della BAT 20 e, successivamente con la nota prot. n. 815 del 14/03/2022, la Ditta ACSR S.p.A. ha prodotto, relativamente allo scarico in fognatura un inventario delle emissioni e, stante la non rilevanza dei valori riscontrati per i metalli e i metalloidi, ha ritenuto di poter escludere l'applicabilità della medesima a BAT, dichiarandosi e dichiarandosi disponibile ad integrare il monitoraggio annuale dell'Indice degli idrocarburi;
- con nota prot. n. 46857 del 24/05/2022, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ha preso atto delle succitate valutazioni della ditta ACSR S.p.A.;
- le risultanze delle Conferenze, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- l'azienda è in possesso del certificato n. 50 100 6035 Rev. 008 della norma UNI EN ISO 14001:2015 valido sino al 30/06/2024;

#### **ritenuto**

- o di rinviare alle prescrizioni impartite dal pubblico gestore del servizio idrico, relativamente al comparto scarichi in pubblica fognatura, fermo restando che, trattandosi di riesame per adeguamento BAT conclusions, si ritiene cautelativo fare riferimento ai limiti della tabella 6.2 della BAT 20 laddove questa indica valori inferiori a quelli riportati nella tabella 3 allegato 5 del D.Lgs 152/06, pur condividendo la non rilevanza dimostrata dalla ditta ACSR S.p.A.;
- o che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo

stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (BAT Conclusions);

- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14001;
- che con nota prot. n. 52658 del 19/6/2020 la Regione Piemonte, ha specificato che, la normativa vigente sui fertilizzanti, contenuta nel D.Lgs 75/2010 e s.m.i., non possa essere equiparata ai decreti ministeriali sulla cessazione di qualifica di rifiuto i quali sono regolamentati da procedura di redazione ed approvazione specifica (compresa la trasmissione e la pubblicazione da parte della Comunità europea). Il D.lgs 75/2010 svolge invece un ruolo di normativa specifica e deve essere preso come riferimento tecnico per verificare il rispetto del criterio che *“la sostanza è o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti”*. Essa, pertanto, non contiene tutti gli elementi necessari per dimostrare la conformità ai criteri dettagliati indicati all'art. 184 ter.;
- che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M. 95/2019;

#### visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 *“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *“Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97”* e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate*

dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*".
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*";
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

- la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la Circolare del Ministero Ambiente n.1121 del 21/01/2019 avente ad oggetto "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Decreto Direttoriale MITE 9/08/2021, n. 47 recante l'approvazione delle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

#### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14001. A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di ROCCAIONE, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
  - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

**in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta ACSR S.p.A., con sede legale in BORGIO SAN DALMAZZO, VIA AMBOVO, 63/A - P.IVA 02964090043 - per lo stabilimento sito in ROCCAIONE, LOC. TETTO PEDRIN, 8, per l'Attività IPPC:

**5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo;
- le prescrizioni per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, con l'osservanza dei parametri da ricercare per le analisi di autocontrollo di cui alla nota ACDA S.p.A. prot. n. U/06272/2022 del 16/09/2021, compiegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante;

#### EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- l'istante deve provvedere ad **adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie**, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

#### Funzionari estensori

Petti Ivana  
Cavallo Gianluca  
Filippi Pierangelo  
Scigliano Manuela  
Sarale Elena

**ALLEGATO TECNICO 1**  
**ACSR SPA - ROCCAIONE**  
**Riesame BAT-conclusions**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>ATTIVITA' IPPC ED OPERAZIONI AUTORIZZATE.....</b>	<b>4</b>
<b>PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA.....</b>	<b>8</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>9</b>
<b>SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>13</b>
<b>EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>18</b>
<b>PROTEZIONE DEL SUOLO – SICUREZZA INDUSTRIALE.....</b>	<b>18</b>

## PREMESSA

La ditta ACSR SpA è subentrata nella gestione dell'impianto sito in Roccavione dedicato al recupero di rifiuti costituiti dalla frazione secca proveniente dalla raccolta dei rifiuti urbani, da plastiche non clorurate derivanti dallo scarto della raccolta differenziata e da scarti di lavorazione della gomma, per la produzione di CSS-Rifiuto.

A far data dal 2014, a seguito dell'emanazione del DM 14/2/2013, n. 22, la Provincia ha avviato un iter teso a definire le procedure tecniche relative alla formazione del lotto, al campionamento, all'analisi ed alla valutazione di conformità per tutti i produttori di CSS che operano sul territorio provinciale nell'ambito del sistema integrato, che si è conclusa l'adozione di una procedura applicativa di un apposito protocollo.

L'Autorizzazione integrata ambientale è stata oggetto di successivi aggiornamenti e con il provvedimento conclusivo SUAP del 1/4/2019 sono stati opportunamente modificati ed integrati gli allegati tecnici del AIA 1/2015.

Successivamente la ditta ha presentato ulteriori modifiche relative a variazioni dei codici EER, in termini qualitativi e quantitativi, alla modifica del limite emissivo della fase di essiccazione per il parametro CO e al revamping impiantistico, realizzato in due fasi distinte.

Infine, contestualmente all'istanza di riesame, il proponente ha chiesto di poter apportare alcune modifiche che sono di seguito riassunte:

- installazione di un gruppo di cogenerazione
- applicazione dei limiti di cui la BAT25 e la BAT31 rispettivamente per polveri e composti organici totali.
- nuova valutazione di impatto acustico a seguito di installazione di nuova linea di triturazione.

Il presente provvedimento di riesame fornisce un quadro aggiornato del ciclo di lavorazione a seguito di tutte le modifiche intervenute.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'impianto in oggetto è ubicato a Roccavione (CN), in località Tetto Pedrin, 8.

L'area è individuabile al mappale n° 694 del Foglio n. 3 del Catasto Fabbricati del Comune di Robilante ed il lotto utilizzato risulta così caratterizzato:

- Superficie fondiaria: 6.009,00 m<sup>2</sup>
- Superficie coperta: 2.435,77 m<sup>2</sup>

La proprietà dell'area è in capo alle seguenti Unioni Montane:

- UNIONE MONTANA ALPI DEL MARE, P.IVA 03625690069, con sede in Piazza Italia, 64 - 12012 BOVES, con diritto di proprietà superficaria per 5.601/10.000;
- UNIONE MONTANA ALPI MARITTIME, P. Iva 03766050045, con sede in Piazza Regina Margherita, 27 - 12017 ROBILANTE, con diritto di proprietà superficaria per 4.399/10.000.

L'area in cui ricade il sito in oggetto è classificata come Area P1.7 "Area per insediamenti produttivi esistenti confermati e di completamento".

L'impianto ricade in classe IV (aree di intensa attività umana) della zonizzazione acustica del Comune di Roccavione.

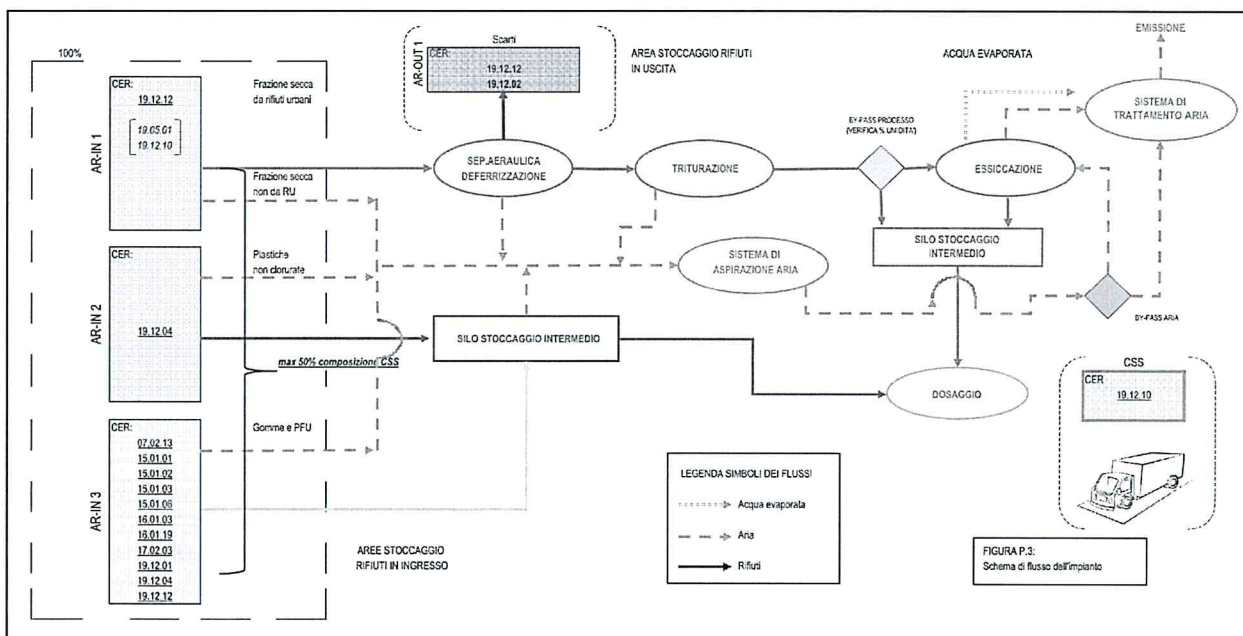


## Descrizione del ciclo di lavorazione

All'interno del fabbricato industriale è installata una linea di selezione e trattamento della frazione secca da RU ed un sistema di alimentazione e dosaggio per le plastiche non clorurate, provenienti dallo scarto della raccolta differenziata e per gli scarti di gomma, conferiti all'impianto già selezionati e triturati in opportuna pezzatura.

Tutto il sito e le attività lavorative rientrano nel campo di applicazione dei Sistemi di Gestione Aziendale: UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 ed UNI ISO 45.001.

Nella figura di seguito riportata è descritto lo schema di flusso dell'impianto:



L'impianto è attivo per 312 giorni/anno e, pertanto può trattare circa 135 Mg/giorno di rifiuti.

La produzione di CSS avviene attraverso la lavorazione di differenti tipologie di rifiuto:

- **frazione secco-leggera** selezionata e triturota, proveniente dall'impianto di selezione dei RU di Borgo San Dalmazzo e da altri impianti di trattamento dei rifiuti della Provincia di Cuneo quantitativo annuo pari a **30.000 MG**;
- **rifiuti speciali vari**: quantitativo annuo pari a **12.000 MG**

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati in zone dedicate rispettivamente denominate:

- AR-IN 1 per lo stoccaggio del Rifiuto Frazione secca da RU
- AR-IN 2 per lo stoccaggio del Rifiuto Plastiche non clorurate
- AR-IN 3 per lo stoccaggio di altri rifiuti speciali

L'area di ricezione e stoccaggio è opportunamente confinata all'interno del capannone; la pavimentazione è stata realizzata in c.a. con superficie lisciata mediante spolvero di quarzo granulare. In posizione centrale, sul fondo delle aree, è presente inoltre una caditoia grigliata, collegata al sistema di raccolta di eventuali percolamenti.

Dal trattamento si originano il **Combustibile Solido Secondario (CER 191210)** in qualità di rifiuto, ottenuto da una miscela composta dai materiali in ingresso e gli **scarti di processo (CER 191212)**, intesi quali rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e deferrizzazione del processo produttivo.

Gli scarti del processo sono quantificabili in circa 900 MG/anno corrispondenti a circa il 3% della Frazione Secca da RU in ingresso all'impianto.

Il CSS - rifiuto che origina dalle lavorazioni viene caricato direttamente su semirimorchi per essere trasferito alla cementeria sita nel Comune di Robilante ed utilizzato in co-combustione nell'impianto di produzione del clinker.

Gli scarti prodotti nelle varie fasi di processo vengono accumulati in un cassone scarrabile, posto in area pavimentata e coperta da tensostruttura.

L'impianto è così composto:

- **sezione di ricezione e stoccaggio** dei rifiuti in ingresso;
- **linea di alimentazione e trattamento** della frazione secca da RU. La frazione secca subisce una separazione aerea, deferrizzazione, triturazione e, a seconda della necessità, viene avviata alla fase di essiccazione, oppure scaricata direttamente nel silo di stoccaggio dedicato. Dall'avvio dell'impianto ad oggi è sempre stato necessario essiccare la frazione secca, in quanto il contenuto di umidità in peso è risultato essere sempre maggiore del 15% (dato valutato come discriminante per l'esclusione del processo di essiccazione). L'aria necessaria all'essiccatore viene prelevata dalle reti di aspirazione dell'area di stoccaggio materiali, dell'area di produzione e dai punti di captazione delle apparecchiature e, previa depolverazione, viene riscaldata da un bruciatore a gas metano;
- **linea di alimentazione e dosaggio di rifiuti speciali**;
- **linea di miscelazione e carico CSS su semirimorchi**;
- **sistema di comando e controllo delle apparecchiature in campo**;
- **linea di aspirazione e trattamento aria**.

L'impianto è comandato da un sistema di controllo mediante PLC, al quale fanno capo tutte le necessarie informazioni per generare i comandi secondo una logica di funzionamento predisposta. L'interfaccia utente (supervisione) è gestita attraverso un pannello operatore "touch screen", sul quale sono graficamente mostrate tutte le macchine e le rispettive condizioni (marcia, arresto, anomalia, ecc.). Il sistema di supervisione registra tutti gli eventi e gli allarmi.

Gli operatori addetti all'impianto, attraverso la supervisione, sono in grado di variare i parametri di funzionamento. Il sistema di supervisione e comando non consente di effettuare variazioni delle procedure operative di sicurezza (sequenze di avvio, procedure di allarme, dispositivi di interblocco).

L'attività lavorativa si svolge, di norma, su due turni:

- dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 13.20 e dalle 13.20 alle 19.40,
- il sabato dalle 6.00 alle 12.20 e dalle 12.20 alle 18.40.

Per la produzione del CSS la ditta applica la Procedura del protocollo CSS – POIMPR14 REV 05 del 4/6/2019

Il sito è dotato di CPI. La ditta ha inviato il progetto di aggiornamento relativo alla normativa antincendio e ha fornito una tavola relativa all'impianto con evidenziati i presidi e le vie di fuga.

## **ATTIVITA' IPPC ED OPERAZIONI AUTORIZZATE**

**5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

II: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento;

Presso l'impianto sono autorizzate le operazioni di recupero **R13, R12 e R3** dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## **Confronto tra le scelte impiantistiche e gestionali e le BAT**

In data 17/8/2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/8/2018 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche

*Allegato 1 – pag. 4 di 19*

disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti di trattamento rifiuti. Si è posta pertanto particolare attenzione alla verifica della rispondenza dell'attività alle BAT *Conclusions*, i cui esiti sono riassunti nell'**allegato 3** al presente provvedimento, indicando laddove necessario modalità e termini di adeguamento.

## Prescrizioni generali

1. **le procedure adottate nel Sistema di gestione ambientale ed oggetto del riesame della presente autorizzazione sono applicabili qualora coerenti con le prescrizioni impartite dal presente allegato tecnico;**
2. La planimetria generale dell'impianto è descritta in *Planimetria P1 REV 27/7/2022*, allegata al presente provvedimento;
3. l'attività di gestione rifiuti deve essere condotta senza pericolo per la salute dell'uomo e nel rispetto delle finalità dell'art. 177 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
4. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
5. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio e devono essere osservati gli intendimenti progettuali comunicati nella documentazione redatta in ottemperanza alla normativa antincendio, approvata dai competenti Vigili del Fuoco;
6. deve essere predisposto un piano di emergenza interno adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dell'art. 26 bis del D.Lgs 113/2018;
7. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare:
  - deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
  - deve essere evitata la formazione di aerosoli al fine di diminuire l'emanazione di odori sgradevoli;
  - è vietato l'incenerimento di rifiuti di qualsiasi tipo;
8. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità anche mediante sistemi automatici di controllo;
9. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative in materia di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
11. è fatto obbligo di provvedere periodicamente, se del caso, alla disinfestazione e derattizzazione dell'area destinata al deposito, al trattamento ed alla messa in riserva dei rifiuti. La frequenza di tale operazione, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui essa è condotta devono essere scelti in funzione delle condizioni climatiche e del rifiuto trattato;
12. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione atta ad impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo;
13. deve essere garantita l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna (durante tutto l'anno);
14. i macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e devono essere sottoposti a periodica manutenzione o revisione secondo le scadenze previste;
15. il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto deve avvenire da parte di soggetti muniti di regolare autorizzazione al trasporto rifiuti e/o iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
16. è fatto obbligo di comunicare alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'Arpa di Cuneo il respingimento di carichi di rifiuti non accettati dall'impianto e le relative motivazioni;
17. la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;

18. deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione aziendale e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza/rifiuto presente nell'impianto e sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento un responsabile tecnico o suo sostituto;
19. l'attività deve essere svolta con modalità tali da impedire ogni tipo di danno o turbativa alle aree circostanti. In particolare, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a contenere il trasporto eolico dei rifiuti, polveri, rumori e odori ed esalazioni moleste;
20. le modifiche che si intendono operare nella gestione dell'impianto devono essere preventivamente comunicate alla scrivente secondo le disposizioni stabilite dalla vigente normativa;
21. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
22. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante P.E.C. (posta elettronica certificata o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno);
23. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
24. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
25. a far tempo dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
26. l'istante deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione dell'esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;
27. è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso alla modifica o gestione dell'impianto;
28. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
29. l'autorizzazione deve essere conservata in copia presso l'impianto
30. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

## **Prescrizioni specifiche per l'esercizio e la gestione dell'impianto di trattamento e valorizzazione rifiuti**

L'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza, purché compatibili con le seguenti, ulteriori prescrizioni:

31. l'impianto è da intendersi quale completamento del sistema integrato. I rifiuti urbani e quelli provenienti dal trattamento dei medesimi, in ingresso all'impianto devono provenire esclusivamente dal territorio della Provincia di Cuneo – salvo motivate deroghe - e si intendono raccolti a valle dei sistemi di raccolta differenziata;
32. la dislocazione dei rifiuti è evidenziata nella planimetria generale impianto P1 rev. del 27/7/2022, allegata al presente provvedimento;
33. le modalità di stoccaggio, le capacità massime stoccabili ed i tempi di permanenza nell'impianto dei rifiuti speciali non pericolosi autorizzati sono riportati nella sottostante tabella. Ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;

RIFIUTI IN INGRESSO	C.E.R.	QUANT. ANNUO RITIRATO MG	CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGG.	TEMPO DI PERMANENZA max (gg)	FASE	Area MODALITA' STOCCAGGIO
FRAZIONE SECCA DA RU	19 12 12 19 05 01 19 12 10	30.000	225 MG 450 mc	3 (situazione ordinaria) 15 (situazione di fermo impianti)	R13 - R12 R3	AR -IN 1 In cumulo su basamenti pavimentati e delimitati
PLASTICHE NON CLORURATE	19 12 04	12.000	50 MG 300 mc	3 (situazione ordinaria) 15 (situazione di fermo impianti)	R13 - R12 R3	AR -IN 2 In cumulo su basamenti pavimentati e delimitati
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	19 12 12		30 MG 100 mc			AR -IN 3 In cumulo su basamenti pavimentati e delimitati
ALTRE PLASTICHE NON CLORURATE GOMME - PNEUMATICI FUORI USO (PFU) IMBALLAGGI IN CARTA E IN LEGNO	07 02 13; 15 01 01; 15 01 02; 15 01 03; 15 01 06; 16 01 03; 16 01 19; 17 02 03; 19 12 01; 19 12 04					
<b>TOTALE</b>		<b>42.000</b>	<b>305 MG</b>			

34. le capacità massime di stoccaggio ed i tempi autorizzati nel presente atto, devono essere compatibili con le prescrizioni tecniche relative alla messa in riserva;
35. le aree di messa in riserva devono essere chiaramente identificate con apposita cartellonistica riportante la tipologia dei rifiuti stoccati ed il relativo codice C.E.R. e deve essere garantita la separazione tra rifiuti in ingresso all'impianto e quelli provenienti dal trattamento;
36. lo stoccaggio deve avvenire su pavimentazione asfaltata che permetta la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante e che impedisca che eventuali perdite possano defluire nelle varie matrici ambientali di superficie e/o profonde;
37. lo stoccaggio dei vari rifiuti deve essere effettuato rispettando la suddivisione per categorie omogenee di CER nel puntuale delle specifiche norme tecniche di riferimento. All'interno dei settori dedicati deve essere garantita una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
38. devono essere rispettate le seguenti condizioni:
  - lo stoccaggio in cumuli deve evitare dispersioni e/o diffusione di polveri e odori;
  - eventuali cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto e devono essere posizionati in locali chiusi;

- lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone l'avvio alle successive fasi di recupero o smaltimento;
39. la gestione dei rifiuti deve avvenire esclusivamente in locali chiusi e dotati di aspirazione delle arie, posti in depressione e con un adeguato numero di ricambi; in particolare le operazioni di trattamento rifiuti avvengono nel fabbricato esistente mentre le operazioni di conferimento dei rifiuti in ingresso e di carico dei rifiuti in uscita avvengono all'interno delle apposite tensostrutture, così come lo stoccaggio degli scarti di processo;
  40. le frazioni di rifiuti solidi urbani o speciali derivanti dalla raccolta differenziata non possono essere avviate direttamente alla produzione di CSS, ma solo a valle di idonei impianti di selezione che effettuano il recupero di materia;
  41. le operazioni inerenti la produzione di CSS devono essere svolte esclusivamente nell'edificio esistente e durante la lavorazione l'area utilizzata deve risultare chiusa e con i sistemi di aspirazione/trattamento delle arie in funzione;
  42. per la produzione del CSS è prevista l'addizione alla frazione secco-leggera di rifiuto speciale, proveniente da utenze selezionate, la cui caratterizzazione è assoggettata a quanto indicato nella Procedura applicativa del protocollo CSS – POIMPR14 REV 05 del 4/6/2019, alla procedura POIMPR18 rev. 1 del 15/11/2021 (estratto per fornitori di materie prime) ed ai controlli riassunti nel PMC di cui all'allegato n. 2 del presente provvedimento. Il quantitativo di rifiuti speciali addizionato alla frazione secco leggera, non deve superare il 50%. I rifiuti possono essere addizionati soltanto al termine dell'espletamento delle procedure di omologa e di controllo indicate nelle citate procedure. Alle medesime disposizioni è assoggettata la frazione secco-leggera, derivante dal trattamento degli RSU, effettuato presso impianti diversi da quello di Borgo San Dalmazzo;
  43. fatto salvo quanto previsto al precedente punto 12, **il processamento dei rifiuti speciali individuati dai codici CER 15 01 01, 15 01 03, 15 01 06, 19 12 01 è subordinato** alla verifica del tenore di sostanza organica, umidità e potere calorifico i cui esiti analitici devono essere comunicati alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA, prima del ritiro dei rifiuti;
  44. l'addizione dei rifiuti speciali alla frazione secco-leggera, non deve inficiare la qualità del medesimo e deve garantire, per il CSS che ne deriva, il rispetto dei limiti imposti all'utilizzatore;
  45. il CSS rifiuto, derivante dalla lavorazione, deve rispettare i requisiti richiesti dall'utilizzatore ed essere avviato a recupero presso soggetti autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tramite vettore appositamente autorizzato;
  46. il campionamento, l'analisi e la verifica di conformità del CSS sono assoggettati nella Procedura applicativa del protocollo CSS – POIMPR14 REV 05 del 4/6/2019, a cui si fa espresso rinvio nel presente atto. Ferme restando le indicazioni e i requisiti della norma UNI – En 15443 e s.m.i., le modalità di preparazione dei campioni devono essere tali da non inficiare la rappresentatività ed il risultato sui parametri volatili e semivolatili.

## PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA

Il ciclo di produzione del combustibile da rifiuto necessita di energia di diverso tipo:

- energia elettrica per il funzionamento dei macchinari costituenti la linea di trattamento della frazione secca, di alimentazione della gomma e delle plastiche, di produzione del CSS e di trattamento dell'aria (a servizio dell'impianto è presente un trasformatore MT/BT con potenza disponibile di 900 KW);
- gas metano per la produzione dell'energia termica necessaria al funzionamento dell'essiccatore;
- gasolio per il funzionamento della pala caricatrice e dei mezzi per il trasporto del CSS - rifiuto alla cemeniteria.

Nel piano degli investimenti per l'anno 2023 la ditta ha previsto l'installazione di un gruppo di cogenerazione in container insonorizzato per esterno, costituito da un motore a scoppio a gas senza turbo compressione con potenza elettrica pari a 115 kW e termica pari a 70kW. L'accumulo permette un funzionamento continuo del gruppo di cogenerazione. La taglia del gruppo di cogenerazione è stata scelta al fine di autoprodurre tutta l'energia elettrica e termica necessaria al funzionamento dell'impianto di produzione. Non è prevista l'immissione energetica in rete quando l'impianto è nella normale operatività.

## Prescrizioni

47. deve essere comunicata alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo l'avvenuta installazione del nuovo gruppo di cogenerazione;
48. la ditta deve registrare periodicamente, secondo la frequenza prevista dal Piano di monitoraggio e controllo, i dati relativi ai consumi energetici, termici ed elettrici;
49. nell'eventualità di dismissioni di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati, sistemi a velocità variabile per ventilatori, etc).

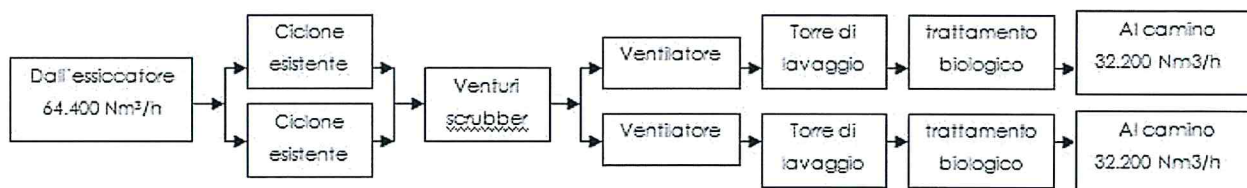
## EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto di produzione di CSS è installato in un capannone chiuso, dotato di impianto di aspirazione aria e di trattamento degli aeriformi (previsti 4,3 ricambi/ora), inoltre per contenere le emissioni diffuse nelle fasi di ingresso e uscita dei mezzi sono state inserite delle tensostrutture.

Le emissioni che ne derivano sono esclusivamente di tipo convogliato.

L'impianto di trattamento aria ha una portata complessiva di 64.400 Nm<sup>3</sup>/h.

Lo schema di funzionamento dell'impianto, nella configurazione attuale, è il seguente:



- il flusso in uscita dall'essiccatore si immette nella coppia di cicloni installati in parallelo per il pretrattamento di depolverazione;
- in uscita dai cicloni il flusso si riunisce e viene trattato nel Venturi scrubber a umido per la rimozione delle polveri più fini;
- a valle del Venturi scrubber l'impianto di trattamento è suddiviso in due linee distinte e indipendenti, ognuna con una portata di 32.200 Nm<sup>3</sup>/h; il flusso è aspirato da due ventilatori posti in parallelo ciascuno dei quali è collegato alla rispettiva linea di trattamento;
- l'aria spinta da ciascun ventilatore è inviata ad una torre di lavaggio (una per linea);
- in uscita da ciascuna delle due torri di lavaggio sono installati i presidi di trattamento biologico effettuato da microrganismi adesi ad un letto filtrante;
- l'aria in uscita da ciascun impianto di trattamento biologico è immessa in atmosfera per mezzo di due camini (uno per linea).

Di fatto ciascuno dei due flussi gassosi subisce le stesse fasi di trattamento:

- depolverazione (nei due cicloni in parallelo);
- assorbimento chimico fisico nelle due colonne di lavaggio (Venturi scrubber e torre di lavaggio);
- trattamento di tipo biologico (biofiltro).

**QUADRO EMISSIVO**

STABILIMENTO: ACSR - ROCCAIONE											
Punto di emission e numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissio ni [h/giorn o]	Frequenza nelle 24 ore	Tem p [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emission e dal suolo [m]	Diametro [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h ]			
E1 o E2 (*)	RICEZIONE - STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI (SENZA ESSICCAZIONE FRAZIONE SECCA R.S.U.)	32.200	21	CONT	AMB	Polveri totali	5	0,161	15	1	FILTRO A MANICHE - VENTURI A UMIDO - ABBATTITORE AD UMIDO - BIOFILTRO
							20	0,644			
							5	0,161			
							5	0,161			
E1 e E2 (*)	RICEZIONE - STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI (COMPRESA LA FASE DI ESSICCAZIONE FRAZIONE SECCA R.S.U.)	32.200	21	CONT	40	Polveri totali	5	0,161	15	1	FILTRO A MANICHE - CICLONE - VENTURI A UMIDO - ABBATTITORE AD UMIDO - BIOFILTRO
							20	0,644			
							5	0,161			
							5	0,161			
							20	0,644			
							10	0,322			

(\*) limiti di emissione e portata riferiti a ciascun camino, in modalità senza essiccazione funziona un solo camino, in modalità con essiccazione possono funzionare entrambi contemporaneamente;  
 (\*\*) per COVNM si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici espressi come Carbonio Organico Totale (COT).



## Prescrizioni

50. Gli impianti devono essere realizzati secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
51. i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
52. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel Quadro Emissivo;
53. il biofiltro a servizio dell'impianto è costituito da n° 12 moduli chiusi ( 6 per linea ) dimensionati e gestiti in modo tale da garantire le seguenti caratteristiche:
  - massa filtrante: materiale biologicamente attivo – resistente alla compattazione – caratterizzato da porosità e ritenzione idrica adeguate e privo di odore proprio;
  - portata specifica di riferimento < 80 Nm<sup>3</sup>/h/m<sup>3</sup> di strato filtrante;
  - tempo di contatto non inferiore a 45 secondi;
  - altezza minima del materiale filtrante 1 m;
  - altezza massima del letto filtrante 3 m;
  - temperatura dell'aria in ingresso non superiore a 40 °C;
  - raccolta del percolato;
54. devono essere adottati idonei strumenti per il monitoraggio dell'umidità e sistemi per l'umidificazione del letto del biofiltro;
55. deve essere effettuata in continuo ed in automatico la misurazione della temperatura relativa del biofiltro, mediante apposite sonde collocate sulle 12 condotte dell'aria in uscita dai 12 moduli ed i dati relativi devono essere conservati (in forma cartacea o su supporto informatico) per almeno un anno dalla data dell'ultimo rilevamento;
56. le acque di percolazione in eccesso (spurghi, condense comprese) provenienti dal biofiltro e devono essere convogliate nella rete di raccolta delle acque di processo;
57. nel caso in cui si verificasse una diminuzione di capacità di abbattimento di uno o più moduli costituenti il biofiltro, questi devono essere isolati interrompendo l'insufflazione e devono essere intrapresi con urgenza tutti gli interventi necessari al fine di ripristinare la capacità di abbattimento dei moduli. Contestualmente è necessario adottare idonei accorgimenti gestionali (ad esempio ridurre la quantità di rifiuti e/o materiali trattati) atti a garantire comunque il trattamento del flusso generato dall'aspirazione delle arie esauste;
58. per quanto concerne le emissioni provenienti dal biofiltro deve essere **eseguito ogni due anni anche un rilievo olfattometrico. Le modalità di preavviso e di trasmissione dei risultati della misura di che trattasi devono essere le medesime previste per gli autocontrolli periodici;**
59. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
60. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
61. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme

tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;

62. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
63. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
64. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia (parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.);

### Monitoraggi periodici

65. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, secondo la periodicità indicata nel PMC (biennale e semestrale solo per COVNM);
66. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
67. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
68. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
69. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

## SCARICHI IDRICI

Nell'impianto, l'acqua viene utilizzata per mantenere in efficienza i biofiltri (cd. acqua di processo trattamento aria) e per uso domestico (servizi igienici).

L'intera attività si svolge all'interno del fabbricato industriale, pertanto al coperto. L'edificio ha subito una serie di integrazioni alla struttura originaria che, per quanto concerne l'aspetto coperture, si sostanziano nella realizzazione di n. 2 tensostrutture, di cui:

- una installata nel novembre 2004, avente dimensioni in pianta 10 x 20 m, che racchiude la zona di carico del CDR-Q sugli automezzi (D.I.A. consegnata il 04/08/2004);
- una installata nel febbraio 2005, avente dimensioni in pianta 12 x 34 m, nella zona di ingresso dei mezzi che conferiscono rifiuti all'impianto (D.I.A. consegnata il 19/11/2004).

L'impianto in oggetto è dotato di due tipologie di reti di gestione delle acque:

- la rete di gestione delle acque civili e industriali; il cui p.to di emissione – siglato **S1** – recapita nella rete fognaria esistente;
- la rete di gestione delle acque meteoriche, il cui p.to di emissione – siglato **S2** – recapita al collettore acque meteoriche e il ricettore finale è il Torrente Vermenagna;

Presso lo scarico S1, recapitano i seguenti scarichi parziali:

- ✓ **M** – acque di 1<sup>a</sup> pioggia. Si specifica che, prima dello scarico S1, è presente un pozzetto per il prelievo dei campioni;
- ✓ **D** – acque dei servizi igienici dei locali (acque nere civili);
- ✓ **T** – “Tecnologico” che, nel caso di specie, comprende:
  - gli eventuali percolamenti dalle aree di movimentazione dei rifiuti in ingresso e delle aree dedicate ai vari processi produttivi, captate dai grigliati carrabili presenti nelle seguenti aree:
    - stoccaggio frazione secca;
    - stoccaggio plastiche non clorurate e stoccaggio gomme e pneumatici fuori uso (PFU);
    - area di triturazione della frazione secca;
    - area della sezione di alimentazione e dosaggio di gomma e plastica;
  - le acque provenienti dagli spurghi dell'impianto di trattamento aria.

Si specifica che, per la raccolta delle eventuali acque di percolamento, provenienti dal citato impianto di trattamento aria e dalle aree di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, l'impianto è dotato di una vasca interrata a tenuta della capacità pari a 106 m<sup>3</sup>, ubicata sul lato est del sito, “vasca di stoccaggio reflui”. Da questa vasca, una pompa comandata da un sistema di controllo dei livelli trasferisce il refluo allo scarico S1.

Si specifica inoltre che, prima dello scarico S1, è presente un pozzetto per il prelievo dei campioni.

### Disamina applicabilità BAT

Nel corso del procedimento è stata svolta una verifica circa l'applicabilità della BAT 20, con specifico riferimento ai limiti allo scarico indiretto dei reflui provenienti dalle operazioni di trattamento rifiuti (BAT-AEL di cui alla tabella 6.2).

La Ditta, con le note prot. n. 146 del 14/1/2022 e prot. n. 815 del 8/3/2022, ha provveduto a sviluppare la tematica trasmettendo le risultanze analitiche sui metalli e metalloidi, a far data dal 2013, e determinando il tenore del parametro HOI sullo scarico. Sulla base dei risultati ottenuti,

tutti inferiori al limite di rilevabilità e sempre inferiori ai limiti di cui alla tabella 6.2, la ditta ha ritenuto di poter escludere l'applicazione della BAT 20.

Le conclusioni dell'iter di riesame, con il supporto del parere tecnico del Dipartimento ARPA di Cuneo, hanno preso atto della non rilevanza delle concentrazioni di metalli e metalloidi e ritenuto altresì necessario proseguire per un anno il monitoraggio del parametro HOI - integrando la determinazione nel PMC con frequenza semestrale - fissando il limite BAT-AEL, pari a 10 mg/l.

#### Tipologia delle acque e regime autorizzativo

Lo scarico delle acque reflue, è stato autorizzato dall'Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A. con autorizzazione n. 190/2006 del 14/06/2006 ai sensi del D.Lgs. 152/06, poi aggiornata dalle autorizzazioni n. 6/2010 e n. 33/2014 della stessa Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A.

In seguito alla richiesta degli Enti, inoltre, è stato predisposto anche il "Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento" ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n°1/R, approvato con Determinazione Dir. n. 2/2010 del 05/03/2010.

Per le **acque civili e industriali** che recapitano in pubblica fognatura, tramite lo scarico S1 e precedentemente descritte, **si rinvia alle prescrizioni di cui al parere rilasciato dal gestore del Servizio Idrico, allegato al presente provvedimento.**

Per le **acque meteoriche di dilavamento**, intese come quelle che dilavano la copertura del fabbricato industriale e quelle che dilavano il piazzale, esiste un idoneo sistema di raccolta costituito da: pluviali in acciaio, pozzetti, caditoie carrabili e tubazioni interrato di collegamento, in c.l.s., di diametro interno variabile tra 300 ÷ 400 mm. Tale sistema, convoglia le acque meteoriche in un "Pozzetto con stramazzo" interrato, posto in prossimità del vertice Nord Ovest del piazzale dell'impianto. Da tale pozzetto, le **acque di prima pioggia**<sup>1</sup> passano all'adiacente "Vasca acque di prima pioggia", dove subiscono un trattamento preliminare che in sintesi consiste in:

- rimozione e separazione per gravità, tramite decantazione, di eventuali materiali sospesi;
- separazione e raccolta, mediante flottazione, di oli e idrocarburi non emulsionati, eventualmente presenti nelle acque di prima pioggia;

Le **acque meteoriche di supero** - quelle eccedenti i primi 5 mm di pioggia uniformemente distribuite sulla superficie - dal pozzetto, vengono deviate tramite lo stramazzo e veicolate al collettore acque meteoriche (scarico S2), che ha come ricettore finale il Torrente Vermenagna.

Sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia alla pubblica fognatura, è installato un misuratore di portata.

---

<sup>1</sup> la quota parte delle acque meteoriche corrispondenti, nella prima parte di ogni evento piovoso ad una precipitazione pari a 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie.

## Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale – 2

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Scarico parziale <sup>3</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>4</sup>	Recettore <sup>5</sup>	Anno rif.	Portata media di scarico		Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
						m³/giorno	m³/anno		
S1	Sp1-M (*)	Dilavamento 1^ Poggia	Saltuario	F Fognatura Consortile	2013	2,5 (misurato)	900 (misurato)	Decantazione e disoleazione	Tabella 3 Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*)  Limiti specifici individuati dal Gestore del s.i.i. (ACDA SpA): - Materiali sedimentabili: 2 ml/l - COD: 2.000 mg/l - BOD5: 1.000 mg/l - Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> ): 60 mg/l  BAT-AEL HOI 10 mg/l (tabella 6.2 BAT 20)
	Sp1-D	Servizi igienici	Saltuario			Nessuno			
	Sp1-T (*) (\$)	Acque processo trattamento aria e acque di percolamento aree di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti	Periodico			Nessuno			
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO S1</b>									
						<b>30,3</b> (misurato)	<b>11.049</b> (misurato)		

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

<sup>3</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

<sup>4</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>5</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

N° Scarico parziale finale <sup>2</sup>	Scarico parziale <sup>3</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>4</sup>	Recettore <sup>5</sup>	Anno rif.	Portata media di scarico		Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
						m <sup>3</sup> /giorno	m <sup>3</sup> /anno		
S2	Sp2-M (**)	Supero acque di prima pioggia	Saltuario	AS Torrente Vermenagna	2013	5,3 (stimato)	1.937,25 (stimato)	Nessuno	-
	DATI COMPLESSIVI SCARICO S2								
						5,3	1.937,25		

(\*) Conformemente a quanto prescritto dal gestore, nell'autorizzazione vigente per gli scarichi di acque reflue, sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia alla pubblica fognatura, è installato un misuratore di portata ed è inoltre presente un pozzetto per il prelievo dei campioni. Per quanto riguarda il **Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche**, presentato a suo tempo dalla Ditta, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., si specifica che, con Provvedimento n. 2 del 5/03/2010, l'A.C.D.A. SpA (gestore S.I.I.) ha provveduto a rilasciare ad IDEAGRANDA Scarl l'approvazione. Si richiamano in proposito le prescrizioni imposte dal gestore in merito all'autorizzazione vigente per gli scarichi delle acque di che trattasi.

(\*\*) Trattasi delle acque meteoriche di supero – eccedenti i primi 5 mm di pioggia uniformemente distribuite sulla superficie – che dal pozzetto vengono deviate tramite lo stramazzo e veicolate al collettore acque meteoriche che ha come riceettore finale il Torrente Vermenagna.

## Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e per gli scarichi

70. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
71. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
72. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
73. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 4 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con il gestore del servizio idrico integrato;
74. come richiamato dall'autorizzazione vigente per gli scarichi delle acque reflue, rilasciata dal gestore del S.I.I., il prelievo di campioni presso lo scarico Sp1-T – acque reflue industriali – deve essere realizzato a monte della miscelazione con le acque reflue civili;
75. per gli scarichi delle acque reflue industriali in fognatura si rinvia alle prescrizioni impartite dal gestore del Servizio Idrico, con il parere prot. n. U/06272/2021 del 16/29/2021, allegato al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante;
76. l'impresa deve provvedere a far eseguire, con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo, analisi di conformità delle acque reflue scaricate nel punto Sp1-T, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare sono quelli richiamati nell'Allegato 2. **Ad integrazione di quanto indicato dal gestore è prescritto il monitoraggio dell'indice degli idrocarburi (HOI), parametro per il quale è fissato il limite pari a 10 mg/l e per i parametri PFOS e PFOA;**
77. **per quanto riguarda il monitoraggio dei PFOS e PFOA indicati nella tabella riepilogativa dell'allegato tecnico 2, decorsi due anni, la Ditta deve relazionare alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo circa i risultati analitici ottenuti con frequenza semestrale, al fine di poter stabilire un quadro definitivo di monitoraggio;**
78. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
79. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

## Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

Si rinvia espressamente alle prescrizioni di cui al Provvedimento ACDA n. 2 del 05/03/2010. Inoltre si specifica che:

80. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
81. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e di gestione;
82. conformemente a quanto prescritto dal gestore del S.I.I. è installato sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia alla pubblica fognatura, un misuratore di portata ed è inoltre presente un pozzetto per il prelievo dei campioni.

## EMISSIONI SONORE

La classificazione acustica del Comune di Roccavione inserisce l'area dell'impianto aziendale in classe IV – “Aree di intensa attività umana”. Non sono presenti accostamenti critici con i poligoni limitrofi. Nello specifico, il sito confina con altre aree artigianali/produktive.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché ai Piani di Classificazione Acustica (PCA) dei Comuni di Roccavione e Robilante.

### Prescrizioni

83. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
84. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, in occasione della presentazione dell'istanza di riesame, con valenza di rinnovo, della presente autorizzazione. Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
85. qualora i livelli sonori rilevati durante la summenzionata campagna di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, la ditta dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

## PROTEZIONE DEL SUOLO – SICUREZZA INDUSTRIALE

L'impianto aziendale risulta dotato di un Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della ISO 14001:2015.

La Ditta è dotata di un Piano di emergenza interno (P.E.I. 001) e delle procedure / istruzioni annesse.

Presso l'installazione IPPC è presente un serbatoio in acciaio fuori terra della capacità complessiva di 2.279 l per lo stoccaggio di gasolio, provvisto di tettoia e bacino di contenimento e dotato di distributore.

Nel magazzino è presente un'area, provvista di bacino di contenimento, per lo stoccaggio del lubrificante, degli oli e delle emulsioni oleose di scarto. Limitrofa al magazzino è presente una canaletta di raccolta collegata alla vasca di raccolta, a sua volta collegata con la pubblica fognatura.

In merito alla posizione dell'impianto nei confronti della direttiva ATEX, l'Azienda ha aggiornato la valutazione in considerazione dei nuovi impianti installati: sono emerse sia zone con rischio esplosione per la presenza di polveri che zone con rischio di esplosione per la presenza di gas. Ha quindi definito le caratteristiche richieste per le apparecchiature installate o da installarsi in

Allegato 1 – pag. 18 di 19



tali zone. Inoltre ha precisato che all'interno delle zone classificate non sono presenti componenti elettrici e, per gli inneschi di altra natura, non vi sono apparecchiature ed apparati con parti ad elevate temperature e vi sono disposizioni comportamentali e segnaletica che fanno divieto di uso di fiamme libere e di fumare. Ha infine descritto le misure di sicurezza già adottate.

Presso l'installazione sono presenti n. 2 vasche interrate:

- vasca di prima pioggia da 29 m<sup>3</sup> per la rete delle acque meteoriche;
- vasca da 106 m<sup>3</sup> al servizio della rete di raccolta acque di processo trattamento aria, acque di percolamento aree di stoccaggio e movimentazione rifiuti
- vasca da 234 mc, preposta al funzionamento dell'impianto antincendio.

Relativamente alla vasca da 106 m<sup>3</sup>, l'Azienda ha effettuato interventi di manutenzione straordinaria, consistenti nella pulizia ed impermeabilizzazione della struttura, mediante introduzione di uno strato di tessuto non tessuto in polipropilene, stabilizzato termicamente e di un manto impermeabile sintetico realizzato in "lega" di poliolefine flessibili. A seguito di tale intervento, si è provveduto ad effettuare la verifica di tenuta della vasca, con esito positivo (cfr certificato di regolare esecuzione datato 25/10/2021).

Si rileva che l'Azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. in materia di rischi di incidenti rilevanti (Seveso III).

Adempimenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (D.M. 95/2019)

E' stata condotta la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento dalla quale non è risultato necessario procedere all'elaborazione della relazione.

## **Prescrizioni specifiche**

86. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto non è stata ritenuta necessaria la presentazione della relazione di riferimento.

## ALLEGATO TECNICO 2

ACSR S.p.A. - ROCCAIONE

Riesame BAT- Conclusions

### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLI PRODUTTIVI ED ATTIVITÀ ACCESSORIE .....	4
ENERGIA.....	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	7
SCARICHI IDRICI E DEPURAZIONE .....	8
EMISSIONI SONORE .....	9
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....	9
GESTIONE RIFIUTI .....	5

## PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del **Piano di monitoraggio e controllo** (aggiornamento settembre 2021 e relativi allegati) e del **Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica**, inviato unitamente alla documentazione integrativa pervenuta al prot. n. 25056 del 21/4/2022. In particolare

1. devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.
2. ai fini dell'effettuazione degli autocontrolli, per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATc di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" 2018, cap. 3.4.3). Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF citato che, per le emissioni in atmosfera, dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:
  - a. Norme tecniche CEN
  - b. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
  - c. Norme tecniche ISO
  - d. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)
  - e. Per i parametri non BAT AEL, si adottino i metodi di analisi per matrice, sia elaborati dagli organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale sia quelli espressamente previsti dalla normativa italiana vigente;
3. Le metodiche per i monitoraggi previsti nel PMC - qualora necessario - dovranno essere riesaminate in riferimento alle BATc (ove previsti BAT AEL) o ove siano intervenute altre necessità di revisione, rispetto all'ultimo aggiornamento; eventuali modifiche dovranno essere concordate con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, per le valutazioni del caso. **Devono altresì essere concordate con il Dipartimento le modalità di effettuazione dei campionamenti per i parametri HOI e PFOA e PFOS;**
4. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere: registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici. Quest'ultimi devono contenere almeno le seguenti informazioni: l'identificazione univoca del certificato analitico e una identificazione su ogni pagina, la descrizione dettagliata del campione sottoposto ad analisi, il riferimento alle procedure di campionamento adottate, la data del ricevimento del campione e la data di esecuzione della prova, il luogo del

campionamento, l'identificazione del metodo utilizzato, i risultati analitici con le unità di misura, dichiarazione di conformità ove necessaria, la firma di tecnico abilitato iscritto all'Ordine e/o Albo. Modifiche ai rapporti di prova dopo l'emissione devono essere eseguite soltanto attraverso l'emissione di un ulteriore documento che dia evidenza della modifica;

5. Tutti i dati relativi al monitoraggio, prescritti dal presente allegato tecnico e organizzati in forma chiara ed utilizzabile, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Roccavione, unitamente alla relazione di cui al punto 7. **Qualora i controlli evidenziassero superamenti dei limiti previsti dal presente allegato tecnico e/o anomalie, l'inoltro dovrà essere effettuato contestualmente e comunque non oltre 15 gg dalla conclusione delle analisi o dall'effettuazione delle misure;**
6. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto, una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.  
La relazione deve contenere altresì la **verifica dello stato di applicazione della procedura di campionamento analisi e valutazione di conformità relativamente al CSS "rifiuto" derivante dall'impianto ed eventuali criticità riscontrate;**
7. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto al punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

(tutti i dati se non diversamente indicato sono trasmessi in occasione della relazione annuale)

**CICLI PRODUTTIVI ED ATTIVITÀ ACCESSORIE**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti in ingresso suddivisi per CER	Misura Diretta continua	MG	--	annuale	
Rifiuti in ingresso suddivisi per produttore			--		
CSS rifiuto			-		
Scarti suddivisi per CER					

## GESTIONE RIFIUTI

TIPOLOGIA	PARAMETRO	FREQUENZA	NOTE
frazione secco-leggera EER 19 12 12 EER 190501 EER191210	Analisi merceologica PCI, umidità Cloro, Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, Cd, Hg, As, V, Co, Sb, TI	annuale	Assoggettata a procedure POIMPR14 rev. 5 del 4/6/2019 e POIMPR18 rev.1 del 15/11/2021
Rifiuti speciali EER 070213; 150102; 160103; 160119; 170203; 191201; 191204; 191212 Frazione secco-leggera da impianti diversi da ACSR Borgo San Dalmazzo	Analisi merceologica Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, Cd, Hg, As, V, Co, Sb, TI PCI umidità cloro	Trimestrale nel primo anno di conferimento e successivamente annuale per ogni produttore (per ogni eventuale nuovo produttore sarà inteso il primo anno a decorrere dal primo conferimento).	Assoggettata a procedure POIMPR14 rev. 5 del 4/6/2019 e POIMPR18 rev.1 del 15/11/2021
Rifiuti speciali CER 150101; 150103; 150106; 191201	Analisi merceologica. Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, Cd, Hg, As, V, Co, Sb, TI PCI Umidità, Cloro Sostanza organica	Trimestrale nel primo anno di conferimento e successivamente annuale per ogni produttore (per ogni eventuale nuovo produttore sarà inteso il primo anno a decorrere dal primo conferimento).	Assoggettata a procedure POIMPR14 rev. 5 del 4/6/2019 e POIMPR18 rev.1 del 15/11/2021 e a prerogativa n. 44

TIPOLOGIA	PARAMETRO	FREQUENZA	NOTE
CSS rifiuto 19 12 10	Umidità totale Cloro totale PCI Arsenico Mercurio Cadmio Tallio Cobalto Cromo Rame Manganese Nichel Piombo Antimonio Vanadio	a lotto	Assoggettato a procedura POIMPR14 rev. 5 del 4/6/2019
	Ceneri Zolfo IPA PCB totali PCDD e PCDF	Annuale	Assoggettato a procedura POIMPR14 rev. 5 del 4/6/2019

## ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	contatore /fattura	annuale	
Consumo di energia elettrica		MWh	contatore /fattura		
Consumo specifico di energia elettrica su CSS prodotto		KWh/t css	calcolato		

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Punti di emissione E1 e E2	biennale	Registrazione e invio agli enti competenti entro 60 giorni dal campionamento
COVNM				semestrale	
NH <sub>3</sub>				biennale	
H <sub>2</sub> S				biennale	
CO				biennale	
NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>				biennale	
odori				biennale	



## SCARICHI IDRICI E DEPURAZIONE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
prelievo acque da rete acquedotto	Misura diretta	m <sup>3</sup>	contatore	annuale	Registrazione e invio agli enti in occasione della relazione annuale
Volume di scarico acque di prima pioggia	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	S1		
Analisi chimica tabella 3 allegato 5 parte III D.Lgs 152/06 + solidi sedimentabili	Misura discontinua	-	Pozzetto a monte di S1 (Sp1-T)		
indice degli idrocarburi (HOI) PFOA e PFOS				Semestrale	

## EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati in passato, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo AIA	Da trasmettere con la domanda di riesame con valenza di rinnovo AIA
Livelli di immissione assoluto e differenziale					

## PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Verifica dello stato delle superfici	Vasca da 106 m <sup>3</sup> al servizio della rete di raccolta acque di processo trattamento aria, acque di percolamento aree di stoccaggio e movimentazione rifiuti	Ogni 5 anni	Trasmissione documentazione tecnica relativa alle verifiche ed agli interventi effettuati

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D .Lgs 152/2006 e s.m.i., sono definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272

:

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
Tutti	Controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 DM 24/04/08 e smi	/
Emissioni	NOx (come NO2), CO, COVNM, NH3, Polveri totali	E1 o E2 (a rotazione)

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
ACSR SPA- Roccaione**

**Riesame**

**ALLEGATO TECNICO 3**

BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI – SEZIONE 1 “CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT”			
N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),</p> <p>b) azione correttiva e preventiva,</p> <p>c) tenuta di registri,</p> <p>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a</p>	Applicata	<p>La Società ACSR S.p.A. è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale Integrato Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza in accordo, rispettivamente alle norme: UNI EN ISO9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018.</p> <p>I sistemi di gestione, ai quali la Società ha aderito, permettono di rispondere ai requisiti richiesti</p> <p>A seguito delle richieste emerse nel corso dell'iter istruttorio la ditta ha presentato il piano di gestione dei residui.</p> <p>Per la gestione delle non conformità la ditta rinvia alla procedura POIMPR014 rev.5del 04.06.2019.</p>

<p>quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;                  VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;                  VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;                  VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;                  IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;                  X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);                  XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);                  XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);                  XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);                  XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);                  XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17)..</p>	<p>Applicata</p>	<p>BAT 2</p>	<p>Let. a-b-g                  ACSR S.p.A, Impianto di Roccaione, applica la procedura interna POIMPR018 rev. 1 del 15/11/2021 che identifica le caratteristiche chimico fisiche, il campionamento e la metodologia analitica dei CER in ingresso con relativa pre-accettazione del rifiuto</p> <p>Si prende atto dell'intenzione di mantenere invariata l'attuale procedura POIMPR14 rev.5 del 04.06.2019 e non applicare la proposta di semplificazione derivante dall'interconfronto analitico 2020 presentato da Arpa a gennaio 2021.</p> <p>Let. c                  È presente a sistema la procedura POIMPR05 per la ricezione materie prime nonché il documento di registrazione DRQIMPR038.</p> <p>Let. d                  Applicazione del Protocollo CSS ovvero procedura interna POIMPR14 rev.5 del 04.06.2019 per il CER 191210 e analisi periodica per ottemperanza all'omologa degli impianti a destino.                  Tutti i parametri di processo per la produzione di CSS sono monitorati e registrati giornalmente in accordo alle procedure del Sistema di Gestione Integrato, qualità-ambiente-sicurezza.</p>
<p>VI. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti.</li> <li>Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti.</li> <li>Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti.</li> <li>Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita.</li> <li>Garantire la segregazione dei rifiuti.</li> <li>Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura.</li> <li>Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</li> </ol>			

			<p>Let. e-f Non sono possibili miscele tra CER 19 12 12 e CER 19 12 04 poiché i magazzini rispettivamente denominati ARIN 1 e ARIN 2 – ARIN3 sono separati da setti divisorii in c/cis e paratie metalliche. Non sono presenti rifiuti pericolosi.</p> <p>Let. e non applicabile f</p>
<p>BAT 3</p>	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.</p> <p>i) Informazioni circa tutte le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <p>a) Flusso grammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni</p> <p>b) Descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p> <p>ii) Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <p>a) Valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) Valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) Dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</p> <p>iii) Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) Valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) Valori medi concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) Infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) Presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>	<p>Applicata</p>	<p>La Società ACSR S.p.A. è dotata di sistema di gestione ambientale certificato UNI EN ISO 14001:2015 che prevede un inventario dei principali parametri emissivi</p> <p>Con cadenza annuale ACSR aggiorna il rapporto di Analisi Ambientale Iniziale; nel documento viene inserito l'inventario degli effluenti (impatti ambientali) con relativi parametri e valori.</p>
<p>BAT 4</p>	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p>	<p>Applicata</p>	<p>a) Non applicabile impianto esistente.</p>

<p>a. Ubicazione ottimale del deposito. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua, ecc.,</li> <li>- Ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</li> </ul> <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito. Sono adottate misure preventive per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio incendio) e la capacità di trattamento,</li> <li>- Il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito,</li> <li>- Il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene definito.</li> </ul> <p>c. Funzionamento sicuro del deposito. Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti,</li> <li>- I rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali,</li> <li>- Contenitori e fusti sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</li> </ul> <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati. Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>		<p>b) Le capacità di deposito sono idonee per i quantitativi ed i tempi di stoccaggio nonché per il carico d'incendio previsto. Tale capacità di stoccaggio è coerente con la potenzialità di trattamento dell'impianto.</p> <p>Il sistema di gestione ambientale definisce le procedure per il monitoraggio dei quantitativi in ricezione ed in uscita. Sono inoltre presenti ed utilizzati software gestionali per la gestione dei rifiuti. Inoltre è stata adottata un'apposita scheda per il monitoraggio dei quantitativi di rifiuti e la verifica del corretto stoccaggio (DRQIMP038)</p> <p><b>Si suggerisce di implementare la scheda con una colonna che computi i dati riferiti alla massima quantità di stoccaggio autorizzata</b></p> <p>c) I rifiuti pericolosi (oli ed emulsioni oleose) sono collocati all'interno del capannone su bacini di contenimento.</p> <p>Gli scarti provenienti dalla produzione del CSS sono posti in idonei contenitori posti in area coperta e pavimentata</p>
<p>BAT 5</p>	<p>Applicata</p>	<p>La società dispone di struttura operativa e tecnica adeguata e regolarmente formata-informata-addestrata.</p> <p>Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti, ad eccezione dell'alimentazione delle tramogge di carico FSL e RS che viene eseguita da addetto mediante impianto automatizzato.</p> <p>Tutte le linee di processo sono dotate di aspirazione per l'intercettazione delle polveri ed inquinanti e gli effluenti aspirati vengono inviati al sistema di trattamento.</p> <p>Non è previsto alcun stoccaggio di CSS.</p> <p>Gli scarti di lavorazione vengono stoccati in cassoni coperti e su platea asfaltata per essere inviati in discarica (D1).</p> <p>Tutti i conferimenti, depositi e smaltimenti sono registrati su idoneo programma gestionale utilizzato anche per la compilazione dei formulari identificativi del rifiuto nonché il registro di carico/scarico.</p>

1.2 Monitoraggio																																												
BAT 6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	Applicata	Vedi PMC e BAT 7																																									
BAT 7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito ed in conformità con le norme EN disponibili (in alternativa norme ISO, nazionali ed internazionali con qualità scientifica equivalente).	applicata		Nel punto di scarico STP1 deve essere previsto il monitoraggio di PFOS e PFOA, con frequenza semestrale. Decorsi due anni la Ditta deve relazionare alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo circa i risultati analitici ottenuti con frequenza semestrale, al fine di poter stabilire un quadro definitivo di monitoraggio.																																								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza</th> <th>Norma</th> <th>Processo di trattamento</th> <th>Frequenza (1)</th> <th>Monitoraggio associato a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD (5) (6)</td> <td>Nessuna norma disponibile</td> <td>Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> <td>Mensile</td> <td>BAT 20</td> </tr> <tr> <td>As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, (3),(4)</td> <td>Diverse norme EN disponibili</td> <td>Trattamento meccanico biologico dei rifiuti</td> <td>Mensile</td> <td>BAT 20</td> </tr> <tr> <td>Hg (3),(4)</td> <td>EN ISO 17852 EN ISO 12846</td> <td>Trattamento meccanico biologico dei rifiuti</td> <td>Mensile</td> <td>BAT 20</td> </tr> <tr> <td>PFOA, PFOS (3)</td> <td>Nessuna norma disponibile</td> <td>Trattamento meccanico biologico dei rifiuti</td> <td>Semestrale</td> <td>BAT 20</td> </tr> <tr> <td>N totale</td> <td>EN ISO 12260, EN ISO 11905-1</td> <td>Trattamento meccanico biologico dei rifiuti</td> <td>Mensile</td> <td>BAT 20</td> </tr> <tr> <td>TOC (5) (6)</td> <td>EN 1484</td> <td>Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> <td>Mensile</td> <td>BAT 20</td> </tr> <tr> <td>P totale (6)</td> <td>EN ISO 15681-1 e-2, EN</td> <td>Trattamento meccanico biologico dei rifiuti</td> <td>Mensile</td> <td>BAT 20</td> </tr> </tbody> </table>	Sostanza	Norma	Processo di trattamento	Frequenza (1)	Monitoraggio associato a	COD (5) (6)	Nessuna norma disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Mensile	BAT 20	As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, (3),(4)	Diverse norme EN disponibili	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Mensile	BAT 20	Hg (3),(4)	EN ISO 17852 EN ISO 12846	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Mensile	BAT 20	PFOA, PFOS (3)	Nessuna norma disponibile	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Semestrale	BAT 20	N totale	EN ISO 12260, EN ISO 11905-1	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Mensile	BAT 20	TOC (5) (6)	EN 1484	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Mensile	BAT 20	P totale (6)	EN ISO 15681-1 e-2, EN	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Mensile	BAT 20			
Sostanza	Norma	Processo di trattamento	Frequenza (1)	Monitoraggio associato a																																								
COD (5) (6)	Nessuna norma disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Mensile	BAT 20																																								
As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, (3),(4)	Diverse norme EN disponibili	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Mensile	BAT 20																																								
Hg (3),(4)	EN ISO 17852 EN ISO 12846	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Mensile	BAT 20																																								
PFOA, PFOS (3)	Nessuna norma disponibile	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Semestrale	BAT 20																																								
N totale	EN ISO 12260, EN ISO 11905-1	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Mensile	BAT 20																																								
TOC (5) (6)	EN 1484	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Mensile	BAT 20																																								
P totale (6)	EN ISO 15681-1 e-2, EN	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Mensile	BAT 20																																								



<table border="1"> <tr> <td data-bbox="140 1075 255 1142"></td> <td data-bbox="255 1075 399 1142">ISO 6878, EN ISO 11885</td> <td data-bbox="399 1075 766 1142"></td> <td data-bbox="766 1075 869 1142"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="140 1142 255 1971">Solidi sospesi totali <sup>(6)</sup></td> <td data-bbox="255 1142 399 1971">EN 872</td> <td data-bbox="399 1142 766 1971">Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa</td> <td data-bbox="766 1142 869 1971">Mensile</td> </tr> <tr> <td data-bbox="140 1971 255 2092"></td> <td data-bbox="255 1971 399 2092"></td> <td data-bbox="399 1971 766 2092"></td> <td data-bbox="766 1971 869 2092">BAT 20</td> </tr> </table>		ISO 6878, EN ISO 11885			Solidi sospesi totali <sup>(6)</sup>	EN 872	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Mensile				BAT 20	<p>(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p> <p>(2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.</p> <p>(3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.</p> <p>(4) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.</p> <p>(5) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p>(6) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.</p>	Applicata	<p>I parametri attualmente monitorati ai punti di emissione E1 ed E2 (unici punti emissivi dell'impianto) sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>Norma/e EN</th> <th>Processo di trattamento</th> <th>Frequenza</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>EN 13284-1</td> <td>Meccanico</td> <td>Annuale</td> </tr> <tr> <td>TVOC (COVNM come COT)</td> <td>EN 12619</td> <td>Meccanico</td> <td>Annuale</td> </tr> <tr> <td>COVM</td> <td>UNI EN ISO 25140</td> <td>Meccanico</td> <td>Annuale</td> </tr> <tr> <td>NH<sub>3</sub></td> <td>-</td> <td>Meccanico</td> <td>Annuale</td> </tr> <tr> <td>H<sub>2</sub>S</td> <td>-</td> <td>Meccanico</td> <td>Annuale</td> </tr> <tr> <td>CO (*)</td> <td>EN 15058</td> <td>Meccanico</td> <td>Annuale</td> </tr> <tr> <td>NOx (*)</td> <td>EN 14792</td> <td>Meccanico</td> <td>Annuale</td> </tr> <tr> <td>Odori</td> <td>EN 13725</td> <td>Meccanico</td> <td>Annuale</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) parametri monitorati con processo di essiccazione della frazione secca da RU.</p>	Sostanza/Parametro	Norma/e EN	Processo di trattamento	Frequenza	Polveri	EN 13284-1	Meccanico	Annuale	TVOC (COVNM come COT)	EN 12619	Meccanico	Annuale	COVM	UNI EN ISO 25140	Meccanico	Annuale	NH <sub>3</sub>	-	Meccanico	Annuale	H <sub>2</sub> S	-	Meccanico	Annuale	CO (*)	EN 15058	Meccanico	Annuale	NOx (*)	EN 14792	Meccanico	Annuale	Odori	EN 13725	Meccanico	Annuale
	ISO 6878, EN ISO 11885																																																		
Solidi sospesi totali <sup>(6)</sup>	EN 872	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Mensile																																																
			BAT 20																																																
Sostanza/Parametro	Norma/e EN	Processo di trattamento	Frequenza																																																
Polveri	EN 13284-1	Meccanico	Annuale																																																
TVOC (COVNM come COT)	EN 12619	Meccanico	Annuale																																																
COVM	UNI EN ISO 25140	Meccanico	Annuale																																																
NH <sub>3</sub>	-	Meccanico	Annuale																																																
H <sub>2</sub> S	-	Meccanico	Annuale																																																
CO (*)	EN 15058	Meccanico	Annuale																																																
NOx (*)	EN 14792	Meccanico	Annuale																																																
Odori	EN 13725	Meccanico	Annuale																																																
BAT 8	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito ed in conformità con le norme EN disponibili (in alternativa norme ISO, nazionali ed internazionali con qualità scientifica equivalente).</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>Norma/e EN</th> <th>Processo di trattamento</th> <th>Frequenza minima</th> <th>Monitoraggio associato a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>EN 13284-1</td> <td>Meccanico</td> <td>Semestrale</td> <td>BAT 25</td> </tr> <tr> <td>NH<sub>3</sub></td> <td>Nessuna</td> <td>Biologico</td> <td>Semestrale</td> <td>BAT 34</td> </tr> <tr> <td>Odori</td> <td>EN 13725</td> <td>Biologico <sup>(5)</sup></td> <td>Semestrale</td> <td>BAT 34</td> </tr> <tr> <td>TVOC</td> <td>EN 12619</td> <td>Meccanico-Biologico</td> <td>Semestrale</td> <td>BAT 34</td> </tr> </tbody> </table> <p>(5) Il monitoraggio di NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.</p>	Sostanza/Parametro	Norma/e EN	Processo di trattamento	Frequenza minima	Monitoraggio associato a	Polveri	EN 13284-1	Meccanico	Semestrale	BAT 25	NH <sub>3</sub>	Nessuna	Biologico	Semestrale	BAT 34	Odori	EN 13725	Biologico <sup>(5)</sup>	Semestrale	BAT 34	TVOC	EN 12619	Meccanico-Biologico	Semestrale	BAT 34																									
Sostanza/Parametro	Norma/e EN	Processo di trattamento	Frequenza minima	Monitoraggio associato a																																															
Polveri	EN 13284-1	Meccanico	Semestrale	BAT 25																																															
NH <sub>3</sub>	Nessuna	Biologico	Semestrale	BAT 34																																															
Odori	EN 13725	Biologico <sup>(5)</sup>	Semestrale	BAT 34																																															
TVOC	EN 12619	Meccanico-Biologico	Semestrale	BAT 34																																															

<p>BAT 10</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),</li> <li>- Norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientificamente equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).</li> </ul> <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12). L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso ricettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p>		<p>Come sinteticamente riportato alla BAT 25, la ditta richiede la possibilità di non effettuare le analisi sulle concentrazioni degli odori mantenendo le valutazioni analitiche sui parametri NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S, peraltro non previsti dalle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti qual è quello effettuato dall'impianto. In riferimento a quanto relazionato nel PG Odori, (PGODOR01) Arpa reputa non applicabile la BAT 34 tenuto conto che l'attività condotta dalla ditta è un trattamento meccanico, dunque BAT 31 e Tab 6.5 per i TVOC; tenuto conto dei livelli emissivi rilevati dalla scrivente nonché dei limiti attualmente autorizzati, si conferma la possibilità di mantenere il limite a 20 mg/Nm<sup>3</sup> per entrambi i biofiltri (e non 30 mg/Nm<sup>3</sup>, upper limit del BAT AEL), tenuto conto che ad oggi è ampiamente rispettato come COVNM e anche come TVOC). Riguardo il monitoraggio di cui alla presente BAT, si conferma la necessità di mantenere la frequenza ivi prevista per tale parametro (semestrale) e si accoglie di mantenere il monitoraggio biennale per i restanti parametri, odori compresi (senza fissare limiti su questi ultimi).</p> <p>Vedi BAT 8</p>
<p>BAT 11</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta l'anno, il consumo annuo di acqua, energie e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Il PMC AIA prevede il monitoraggio dei consumi /produzione delle principali risorse/componenti, tra cui quelle indicate nella BAT.</p>

1.3. Emissioni In atmosfera		
BAT 12	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>- Un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;</li> <li>- Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di mostranze;</li> <li>- Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> </li> </ul> <p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p>	Vedi commento BAT8
BAT 13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate a seguito.</p> <p>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza: ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendano provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali dei rifiuti. Applicabile solo ai sistemi aperti.</p> <p>b. Uso di trattamento chimico: uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno). Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.</p> <p>c. Ottimizzare il trattamento aerobico: in caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso di ossigeno puro</li> <li>- Rimozione delle schiume nelle vasche,</li> <li>- Manutenzione frequente del sistema di aerazione.</li> </ul> <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36</p>	<p>applicata</p> <p>Applicata</p>
BAT 14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera – in particolare di polveri, composti ed odori – o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito (quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14c).</p> <p>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettare in modo idoneo la deposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati;</li> <li>- Ricorrere, di preferenza al trasferimento per gravità invece che mediante pompe;</li> </ul>	<p>applicata</p> <p>Applicata</p>

<p>f. Tutti gli impianti utilizzati nel processo di trasformazione della frazione secca da RU e RS sono posti sotto aspirazione e debitamente chiusi; ad esempio, in nastri trasportatori sono tutti dotati di carteratura di protezione.</p> <p>g. Non applicabile, non sono presenti stoccaggi all'aperto o non soggetti ad aspirazione.</p> <p>h. Vedi lett. b.</p> <p>i. La pulizia delle aree interne ed esterne dell'impianto viene eseguita con cadenza almeno quotidiana.</p> <p>j. Non applicabile per la tipologia di rifiuto e trattamento.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitare l'altezza della caduta del materiale;</li> <li>- Limitare la velocità di circolazione;</li> <li>- Uso di barriere frangivento.</li> </ul> <p>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità: le tecniche comprendono;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti;</li> <li>- Guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche;</li> <li>- Pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni;</li> <li>- Pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico;</li> <li>- Adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).</li> </ul> <p>(Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento).</p> <p>c. Prevenzione della corrosione, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Selezione appropriata dei materiali da costruzione;</li> <li>- Rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi inibitori della corrosione.</li> </ul> <p>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori);</li> <li>- Mantenimento di una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso;</li> <li>- Raccolta ed invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</li> </ul> <p>(l'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno, e può essere subordinato anche al volume di rifiuti).</p> <p>e. Bagnatura: bagnare con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissione di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).</p> <p>f. Manutenzione, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite;</li> <li>- Controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</li> </ul> <p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti: comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.</p>	
--	--	---	--

	<p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair): si veda la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto ed attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la qualità e la natura dei composti organici in questione.</p>		
<b>1.4. Rumore e vibrazioni</b>			
BAT 17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurre, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I. Un protocollo contenente azioni di intraprendere e scadenze adeguate;</li> <li>II. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</li> <li>III. Un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>IV. Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti ed applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ol>	Applicata	<p>Il rumore così come le vibrazioni sono monitorate e gestite dal Sistema di Gestione Integrato qualità, ambiente e sicurezza anche a fronte delle prescrizioni riportate nell'AIA.</p>
BAT 18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurre, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Ubicazione adeguate delle apparecchiature e degli edifici: i livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente ed il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</li> <li>b. Misure operative. Le tecniche comprendono: <ol style="list-style-type: none"> <li>i) Ispezione e manutenzione delle apparecchiature</li> <li>ii) Chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;</li> <li>iii) Apparecchiature utilizzate da personale esperto;</li> <li>iv) Misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione movimentazione e trattamento.</li> </ol> </li> <li>c. Apparecchiature a bassa rumorosità: possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</li> <li>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni. Le tecniche comprendono: <ol style="list-style-type: none"> <li>i) Fonoriduttori,</li> <li>ii) Isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature;</li> <li>iii) Confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose,</li> <li>iv) Insonorizzazione degli edifici.</li> </ol> </li> <li>e. Attenuazione del rumore: è possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</li> </ol>	Applicata	<p>Tutte le macchine ed apparecchiature, fonti di emissioni di rumore, sono poste all'interno dell'edificio. Le misurazioni hanno sempre confermato il rispetto dei limiti emissivi. Le manutenzioni sono regolate dal sistema di gestione integrato.</p>

**1.5. Emissioni in acqua**

<p><b>BAT 19</b></p>	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume delle acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurre, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Gestione dell'acqua: il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piani per il risparmio idrico (ad esempio definizioni di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici);</li> <li>- Uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio);</li> <li>- Riduzione dell'utilizzo di acqua per creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</li> </ul> </li> <li>b. Riciccolo dell'acqua: i flussi d'acqua sono rimessi in circoli nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</li> <li>c. Superficie impermeabile: a seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</li> <li>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi: a seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termine di contaminazione del suolo e /o dell'acqua, le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sensori di troppopieno</li> <li>- Conduiture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (val a dire al relativo sistema di contenimento secondario o in un altro serbatoio);</li> <li>- Vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto nella vasca più grande;</li> <li>- Isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</li> </ul> </li> <li>e. Coperture delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti: a seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume dell'acqua di dilavamento contaminate.</li> <li>f. La segregazione dei flussi di acque: ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato</li> </ul>	<p>Applicata</p>	<p>Punti a. e b. - L'utilizzo dell'acqua è limitato al trattamento degli effluenti (scrubber, torri di lavaggio ed umidificazione letti di biofiltrazione). Non è previsto il riutilizzo delle acque.</p> <p>Punto c. - Le aree di ricezione, movimentazione, lavorazione e carico CSS sono dotate di pavimentazione in cls/asfalto.</p> <p>Punto d. - il capannone di stoccaggio e lavorazione del rifiuto è dotato di caditoie per la raccolta di eventuali liquidi di percolazione del rifiuto in stoccaggio, acque di lavaggio di pavimentazione collegate alla vasca di raccolta acque di processo. Quest'ultima dotata di sensore di livello e collegata alla pubblica fognatura.</p> <p>Le acque di prima pioggia sono raccolte in idonea vasca.</p> <p>Punto e.- i rifiuti sono processati e stoccati in ambienti chiusi e protetti dagli agenti atmosferici.</p> <p>Punti f. e g. - la rete di raccolta e le vasche presenti non permettono la miscelazione tra acque di processo ed acque meteoriche. Oli esausti e emulsioni oleose sono stoccati su idonei bacini di contenimento ed al riparo degli agenti atmosferici</p> <p>Dal piano di emergenza interno si deduce che eventuali acque di spegnimento sono gestite opportunamente</p> <p>Punto h. e i. - le vasche sono idoneamente impermeabilizzate e opportunamente dimensionate, anche per eventi in condizioni operative diverse da quelle normali,</p>
----------------------	---	------------------	---

	<p>separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme alle acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali, ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite: il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo: si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p>		
<p>BAT 20</p>	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito [...].</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Le acque di processo e di prima pioggia sono inviate in pubblica fognatura. In riferimento allo scarico Sp1-T devono essere monitorati i parametri e rispettati i relativi limiti di cui all'allegato tecnico 1 e 2.</p> <p>L'applicabilità è da riaggiornare a termine del monitoraggio HOI e PFOS/PFOA.</p>
<p><b>1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti</b></p>			
<p>BAT 21</p>	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti ed incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <p>a. Misure di protezione. Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Protezione dell'impianto da atti vandalici.</li> </ul>	<p>Applicata</p>	<p>a). - L'impianto è perimetralmente delimitato da recinzione e posto sotto video sorveglianza. All'interno è presente un sistema antintrusione e rilevamento fumo collegato al servizio di guardia h24. I depositi rifiuti (ARIN1-2-3), il filtro a maniche, l'area carico CSS sono sotto protezione di impianto</p>

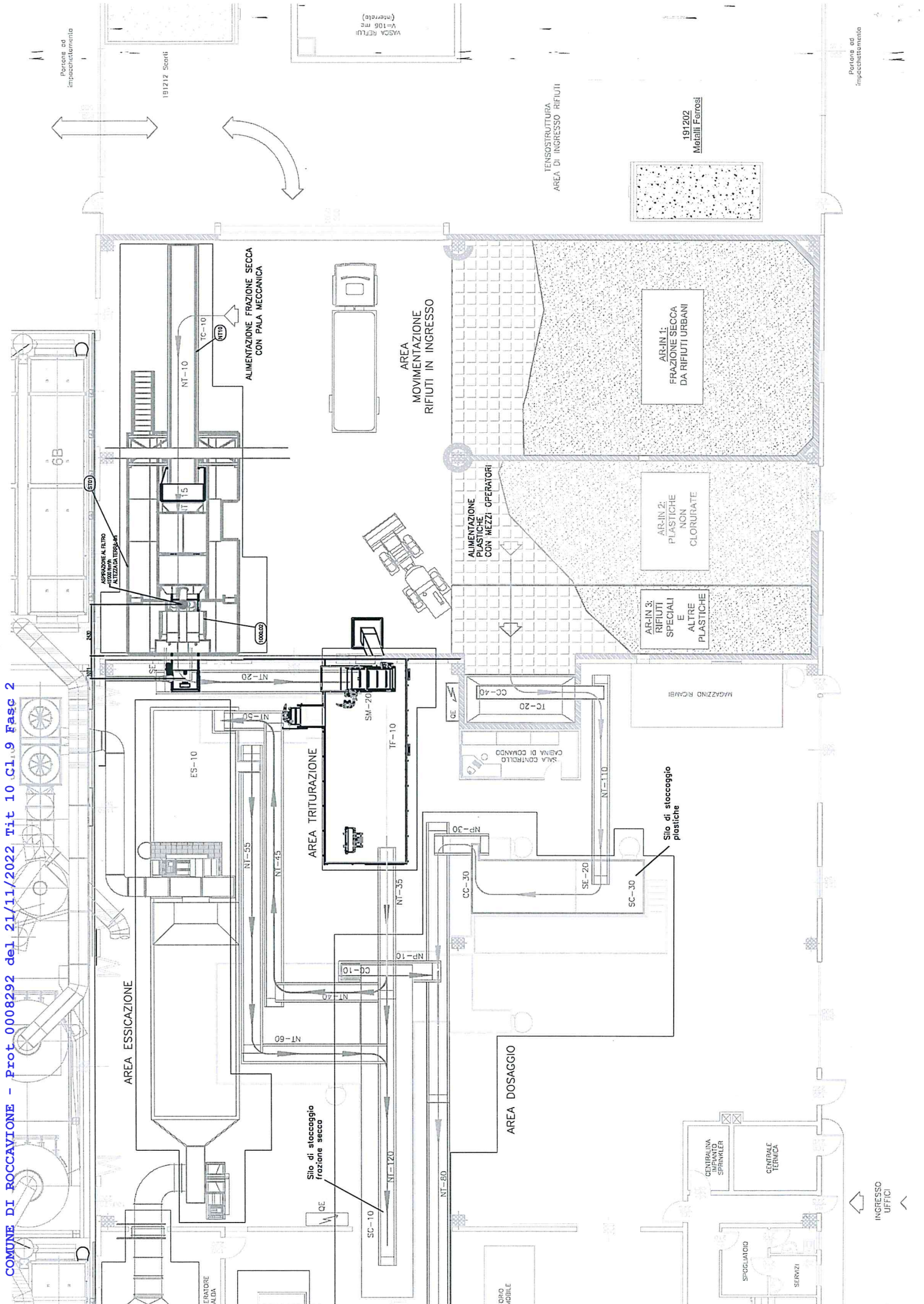
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione;</li> <li>- Accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazione di emergenza.</li> <li>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti: sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione incendi o da valvole di sicurezza.</li> <li>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti. Le tecniche comprendono:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni;</li> <li>- Le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.</li> </ul> </li> </ul>		<p>sprinkler a secco; l'essiccatore ed il silo di stoccaggio frazione secca triturata ed essiccata sono dotati di sistema di rilevamento calore e spegnimento a diluivo.</p> <p>Il sistema integrato prevede l'utilizzo di un registro antincendio interno. La ditta ha relazione al competente comando Provinciale dei VV.FF in ordine all'incremento di portata nella fase di triturazione.</p> <p>b). – l'azienda dispone di un Piano d'Emergenza in cui sono contemplate anche indicazioni per la gestione di incidenti/inconvenienti ambientali In relazione alle criticità generate dai fermi impianto dell'utilizzatore del CSS di veda la bat 13.</p> <p>c) – il sistema di gestione integrato aziendale prevede la registrazione di tali eventi, la gestione degli stessi e le eventuali azioni preventive attuabili.</p>
--	--	--	--

BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI – SEZIONE.2 “CONCLUSIONI GENERALI PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI”								
N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE						
2.1.1. BAT 25	<p><b>2.1.1. Emissioni nell'atmosfera</b></p> <p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Ciclone</li> <li>b. Filtro a tessuto</li> <li>c. Lavaggio a umido</li> <li>d. Iniezione di acqua nel frantumatore</li> </ol> <p>Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti:</p> <table border="1" data-bbox="1125 1120 1236 1971"> <thead> <tr> <th>parametro</th> <th>Udm</th> <th>BAT-AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>mg/Nm<sup>3</sup></td> <td>2-5</td> </tr> </tbody> </table> <p>Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg/Nm<sup>3</sup></p> <p>Si propone il seguente range 2-5 mg/Nm<sup>3</sup> (valore massimo di 10 mg/Nm<sup>3</sup> quando un filtro a tessuto non è applicabile</p>	parametro	Udm	BAT-AEL	Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	2-5	<p>Applicata</p> <p>Gli unici punti d'emissione dell'impianto CSS sono quelli definiti E1 ed E2 rispettivamente a valle delle due bancate di biofiltrazione denominate A e B.</p> <p>E' presente un filtro a maniche a monte del bruciatore in vena d'aria che alimenta l'impianto di essiccazione.</p> <p>A valle dell'impianto di essiccazione il flusso d'aria si immette nella coppia di cicloni installati in parallelo per la depolverazione degli effluenti; a seguito del processo di ciclatura l'effluente viene inviato ad un Venturi scrubber; a valle del Venturi il flusso si divide in due parti, ogni singolo flusso è inviato verso una torre di lavaggio ad acqua e alla rispettiva bancata di biofiltrazione.</p> <p>Ad oggi il limite sul parametro polvere è 10 mg/Nm<sup>3</sup>; ACSR propone di ridurre il limite a 5 mg/Nm<sup>3</sup> come proposto dalla BAT a partire dall'aggiornamento del PMC.</p> <p>Relativamente alla concentrazione di odori si faccia riferimento a quanto riportato alla BAT 8.</p>
parametro	Udm	BAT-AEL						
Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	2-5						



**2.4.1. Emissioni in atmosfera**

<p>BAT 31</p>	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Adsorbimento</li> <li>b. Biofiltro</li> <li>c. Ossidazione termica</li> <li>d. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>)</li> </ol> <p>(cfr. la sezione 6.1)</p> <p>Tab 6.5</p>	<p>Applicata</p>	<p>Le emissioni, presso il sito di Roccaione, sono trattate con le tecniche indicate di cui alla lett. b e lett. d.</p> <p>Allineandosi ai nuovi valori limite previsti dalla BAT si propongono quindi i seguenti nuovi limiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Polveri: 5 mg/Nm<sup>3</sup></li> <li>• H<sub>2</sub>S: 5 mg/Nm<sup>3</sup></li> <li>• NH<sub>3</sub>: 5 mg/Nm<sup>3</sup></li> <li>• COVNM come COT: 20 mg/Nm<sup>3</sup></li> <li>• CO: 20 mg/Nm<sup>3</sup></li> <li>• NOx: 10 mg/Nm<sup>3</sup></li> </ul>
-------------------	--	------------------	---



Processo ad  
impeachment

191212 Scotti

VASCA REFLUI  
V=106 mc  
(meridionale)

TESSO STRUTTURA  
AREA DI INGRESSO RIFIUTI

191202  
Metalli Ferrosi

Processo ad  
impeachment

INGRESSO UFFICI